



CENTRO CAPRENSE IGNAZIO CERIO

piazzetta Cerio n.5 – 80073 CAPRI

tel. 0818376681 – fax 0818370858

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL MUSEO E DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ NEL TRIENNIO 2018-20

### **Il Museo**

#### *Ignazio Cerio e l'origine del museo.*

Il Museo "Ignazio Cerio" di Capri con i suoi 20.000 reperti naturalistici ed archeologici trae la sua origine dall'attività instancabile del dott. Ignazio Cerio. Per quanto non originario di Capri - nacque infatti a Giulia Nova d'Abruzzo il 28 febbraio 1840 - amò profondamente quest'isola tanto da risiedervi stabilmente fin dal 1868 e qui rimase fino alla sua morte avvenuta il 1° maggio 1921. A Capri oltre a svolgere la sua valente opera di medico (precedentemente, negli anni 1860-1868, era stato medico militare in vari reggimenti di stanza sulla terraferma) si interessò alla preistoria di Capri ed alle incomparabili bellezze naturalistiche che la terra ed il mare di Capri offrivano. Per più di cinquant'anni quest'uomo eclettico collezionò conchiglie, fossili, rocce, piante ed animali di quest'isola. Collezionò pure abbondante materiale naturalistico e antropologico di svariate parti del mondo, buona parte del quale raccolto durante lunghi viaggi in Europa, America settentrionale, Medio Oriente, Africa nord-orientale, o tramite scambi con insigni studiosi dell'epoca. Egli non limitò la sua attività al semplice collezionismo, ma promosse significativamente studi naturalistici sull'isola. A questo riguardo si può affermare che non ci fu studioso di storia naturale sia italiano che straniero che, trovandosi in quel periodo in visita a Capri, non abbia goduto della sua ospitalità, dei suoi consigli o della sua dotta guida alle bellezze naturali dell'isola. Non è un caso, quindi, che diverse specie, sia di fossili che di animali, istituite da vari autori, siano state dedicate a lui. Un altro modo con cui promosse la conoscenza scientifica - particolarmente quella geologica e preistorica - dell'isola fu di inviare per lo studio ai principali musei di scienze dell'epoca parte del materiale raccolto. Se Capri si può ritenere una delle isole italiane a tal riguardo più studiate, questo è dovuto sia all'indubbio interesse che essa riveste ma, sicuramente, anche alla incessante opera di Ignazio Cerio.

#### *Descrizione dettagliata del museo.*

Il Museo è suddiviso in quattro sezioni: la sala geo-paleontologica, la sala di zoologia e botanica, la sala di paleontologia e la sala di archeologia classica. Con la sala geo-paleontologica si compie un salto nel passato, lontano milioni di anni, molto prima della presenza umana sulla terra, per comprendere l'origine di Capri e degli Appennini e scoprire gli organismi fossili di cui è costituita. La visita si effettua in senso orario lungo le vetrine perimetrali per poi osservare l'espositore centrale. Le vetrine orizzontali contengono campioni di rocce dell'isola con le relative cartine mostranti la loro distribuzione. L'isola di Capri costituisce l'estremo lembo della Baia di Napoli, teatro della prima descrizione di un'eruzione vulcanica per opera di Plinio il Giovane, cioè quella del 79 d.C. del Vesuvio, che distrusse Pompei ed Ercolano. È anche la stessa Baia dove le osservazioni del grande geologo

inglese Charles Lyell posero le basi della moderna Geologia. Le rocce più antiche di Capri hanno un'età di circa 200 milioni di anni. Si tratta di calcari e dolomie che costituiscono l'ossatura principale dell'isola, accumulatisi principalmente tra il Giurassico ed il Cretacico inferiore, cioè tra 200 e 80 milioni di anni fa, in forma di fanghi marini, poi litificati. Queste rocce contengono i resti fossili degli abitanti di quegli antichi mari: spugne, coralli e molluschi di acque basse di clima subtropicale che si osservano dalla vetrina 2 alla 8. Questi organismi popolavano ambienti di scogliera in seno ad estese piattaforme, ampie centinaia di chilometri. Alla loro morte, i loro scheletri si depositavano sul fondale marino. È così che si originarono i calcari e, da questi, le piattaforme carbonatiche a cui è dedicata la vetrina 2. Studi geologici hanno permesso di comprendere che al tempo della deposizione calcarea, quando sulle terre emerse prosperavano i dinosauri, l'isola di Capri rappresentava il bordo occidentale di una di queste piattaforme carbonatiche: la Piattaforma Appenninica, posta nel mezzo di un Oceano, la Tetide, i cui resti oggi si riscontrano in diverse parti del Mediterraneo; si osservi per esempio la carta paleogeografica di vetrina 2. A partire dal Miocene, vetrine 12 e 13, circa 16 milioni di anni fa, l'avvicinamento del continente africano a quello eurasiatico determinò il restringimento della Tetide e l'emersione di imponenti masse rocciose calcaree. Nacque così la catena appenninica e quindi Capri e la Penisola Sorrentina. L'attuale morfologia dell'isola è il risultato di intensi fenomeni di erosione e di modellamento causati dal mare e dagli agenti atmosferici, iniziati poco meno di due milioni di anni fa, cioè nel Pleistocene e tuttora operanti; essi sono descritti nelle vetrine dalla 14 alla 17. Nel Pleistocene, l'alternanza di periodi glaciali freddi ed interglaciali caldi, erose e dissolse le rocce calcaree formatesi milioni di anni prima creando grotte e cavità a varie altezze. Le oscillazioni climatiche su scala globale ed i sollevamenti ed abbassamenti del livello marino, detti variazioni eustatiche, causarono il collegamento intermittente con la Penisola Sorrentina. Resti di elefanti, mammut, ippopotami e pantere, contenuti dalla vetrina 18 alla 20 al centro della sala, testimoniano il collegamento, così come la presenza di faune endemiche, vetrina 21 al centro della sala, indica l'instaurarsi di momenti di insularità. La scoperta di questi antichi resti si deve all'impegno che Ignazio Cerio profuse per le Scienze Naturali nel corso della sua vita sull'Isola di Capri. La sala di Zoologia e Botanica conserva numerosi organismi animali, marini e terrestri provenienti dall'isola di Capri derivanti da scambi o frutto di personali raccolte ad opera di Ignazio Cerio. I fondali del mare caprese sono ricchi di organismi e presentano grandi dislivelli batimetrici. Questi sono stati indagati da numerosi ricercatori, tra cui Auguste Picard che, nel 1953 vi si immerse col batiscafo Trieste. Per osservare la moltitudine di organismi conservati in questa sala, si consiglia di cominciare dalla vetrina posta a destra dell'entrata e proseguire poi in senso antiorario. Nelle vetrine 55 e 56 troviamo, dall'alto in basso, esemplari di spugne, i più semplici animali viventi, quindi, organismi appartenenti al grande gruppo degli echinodermi, includente ricci e stelle di mare.

Le vetrine indicate come 57 ospitano diversi esemplari di crostacei, complessi e spettacolari artropodi acquatici ben noti per il loro interesse alimentare. Nella vetrina 58 sono presenti diverse forme di coralli e sparuti rappresentanti di gruppi meno noti, come brachiopodi e briozoi. La vetrina 59 mostra la grandiosa diversità di forme e dimensioni dei molluschi bivalvi e gasteropodi. Nelle vetrine 60, 61 e 62, si osservano alcuni esemplari di gruppi meno noti, quali cnidari, molluschi scafopodi e anellidi marini policheti. Infine, nelle vetrine 63, 64, 65 e 66 sono esposti esemplari di invertebrati, tra cui i tunicati, gli invertebrati più prossimi ai vertebrati, gruppo qui rappresentato dalle lamprede e dall'anfiosso. La sezione dei vertebrati si conclude nella vetrina 64 con l'animale più famoso dell'Isola di Capri: la lucertola azzurra dei faraglioni. Infine, nelle vetrine 65 e 66 è esposta una piccolissima parte dello sterminato mondo degli insetti insieme ad alcuni esemplari della flora insulare marina e terrestre, rappresentata da due collezioni di notevole valore storico e scientifico. Nella sala di Paleontologia sono esposti i reperti preistorici rinvenuti a Capri. Le prime ricerche furono compiute dal medico Ignazio Cerio, che riuscì ad attirare l'attenzione dei rappresentanti ufficiali della Paleontologia dell'epoca sulla preistoria dell'isola. Attraverso gli appunti del Cerio ed il ricco

epistolario conservato nell'archivio storico del Centro Caprense e pubblicato nel 1999, è possibile ricostruire lo svolgimento delle sue ricerche. Tre furono i siti di sua scoperta: il giacimento paleolitico del Quisisana, l'atelier di taglio neolitico delle Parate e la Grotta delle Felci, frequentata dall'uomo preistorico dal Neolitico all'età del Ferro. Ricognizioni archeologiche condotte recentemente hanno portato alla luce tracce della presenza dell'uomo su tutta l'isola. Gli oggetti esposti nelle vetrine raccontano quindi la storia dell'Isola: nel Paleolitico l'uomo scheggiava la pietra e lavorava le ossa per fabbricare utensili di uso quotidiano; nel Neolitico, la lavorazione della pietra venne affiancata alla frequente lavorazione della ceramica ed all'utilizzo di asce in pietra scheggiata e levigata. L'archeologia sperimentale ha ricostruito le tecniche di lavorazione utilizzate e l'uso a cui questi oggetti erano destinati. Sin dalla fine del Paleolitico, l'uomo preistorico rivelò la sua attenzione per il mondo della religiosità: a Grotta delle Felci sono state rinvenute collane di conchiglie e splendidi ciottoli dipinti con immagini probabilmente sacre. Nell'Età dei Metalli l'isola venne sporadicamente abitata. Nella vetrina dedicata al collezionismo sono esposti anche reperti archeologici provenienti da varie parti del mondo o copie ottocentesche di oggetti preistorici: tra questi, alcuni sono reperti archeologici, altri, oggetti fabbricati da popolazioni moderne accostabili per modo di vivere ai gruppi preistorici. Nella sala di Archeologia Classica sono riuniti tutti i reperti provenienti da Capri generalmente databili all'inizio dell'Impero Romano. La storia di Capri, dai Greci nota come Kapriè e Kapréai, è raccontata dai numerosi resti di costruzioni presenti per tutta l'isola. I siti archeologici più importanti generalmente noti sull'isola sono la Scala Fenicia, villa Jovis, la villa di Damecuta, Palazzo a Mare, la villa di Gràdola, i ninfei. Le ville erano decorate con intonaci dipinti o abbellite con mosaici e marmi di vario tipo. Stucchi bianchi e colorati decoravano le volte degli ambienti termali o ne rivestivano le colonne. Il gran numero di reperti ceramici presente nel museo permette di ripercorrere la storia della presenza umana sull'isola di Capri dalla presenza greca a quella romana: è possibile, infatti, ammirare i numerosi esemplari in ceramica di importazione o di produzione locale, la ceramica di uso comune, la ceramica a pareti sottili e la ceramica fine da mensa come le terre sigillate e la vernice nera. Tra gli oggetti di uso comune vanno ricordate le lucerne, di cui è esposto un vasto campionario, e gli oggetti in vetro e in metallo, di cui è possibile ricostruire le tecniche di fabbricazione. La gran parte di questi oggetti, di cui è ignota la provenienza, deriva da collezioni private della fine dell'ottocento e l'inizio del novecento. Per questo motivo, l'allestimento della sala non segue un criterio topografico: di ciascun reperto archeologico sarà invece possibile osservare le tecniche di fabbricazione e l'utilizzo.

## Attività

Le attività culturali messe in atto dal Centro Caprense hanno portato un'affluenza di pubblico di 3625 persone nel 2019 e 1390 persone nel 2020 e 1745 nel 2021.

Qui di seguito si elencano le attività comunque svolte nel triennio 2019-2021

<b>MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ 2019</b>		
<b>Mostre</b>		<b>PARTECIPANTI</b>
<b>Dal 21 marzo al 20 giugno</b>	Mostra "Eu topia" di Ettore De Conciliis a cura di Mimmo Sardella presso Iki Palazzo Vanalesti	1000
<b>Dal 22 giugno al 10 settembre</b>	Mostra "Sauvage – Animali selvaggi tra realtà e fantasia" di Schili e Marco Valentini a cura di Thessa Sembiantè	700
<b>Dal 13 settembre al 13 novembre 2019</b>	Mostra "L'Oro di Capri" di Annamaria Volpe presso Iki Palazzo Vanalesti	1000
<b>22 dicembre – 7 gennaio 2010</b>	Mostra Oneiroi: sogni – incubi – chimere di David Prenti e Selene D'Alessio	30
<b>Conferenze/Presentazioni di libri</b>		
<b>06/07/2019</b>	Presentazione libro "Il collezionismo di antichità classiche a Capri tra	60

	Ottocento e primo Novecento” (L’ERMA di BRETSCHNEIDER editore 2018) di Luca Di Franco e Giancarlo Di Martino.	
20/07/2019	Presentazione del libro “Capri tra ricordi di viaggio e vedute dal XVII al XIX secolo” (Grimaldi editori) di Lucio Fino.	70
13/08/2019	Presentazione del libro “Storia della gastronomia sentimentale ad uso dei novelli sposi” (Grimaldi editori) di Claudio Novelli	60
<b>Concerti</b>		<b>0</b>
27/04/2019	Concerto International Jazz Day in occasione della giornata mondiale del jazz	70
11/05/2019	Concerto “Melodie Boeme” con Leona Paleskova, soprano e Simonetta Tancredi, pianoforte con il patrocinio della città di Capri	20
18/05/2019	Concerto “The Golden Age of Broadway” con Stacy MacAdams pianoforte e voce	35
05/07/2019	Concerto classico per pianoforte con Miky Lubrano Lavadera	30
13/07/2019	Concerto Da Costa – Di Giacomo a Pino Daniele con Emilia Zamuner e Zac Alderman	70
09/08/2019	Concerto “Compositori Napoletani dal 700 ad oggi” del Gran Duo Italiano	80
18/08/2019	Concerto del pianista “Da Mozart a Rachmaninoff” di Georgi Mundrov	40
13/09/2019	Concerto della pianista Maria Tsulimova vincitrice del Premio San Teodoro “Da Beethoven a Rachmaninoff”	80
22/12/2019	Concerto d’inaugurazione “Rosa Antiqua” a cura di Riccardo Pecoraro ed Eleonora D’Aniello per la mostra Oneiroi di Selen D’Alessio e David Parenti e Enza Polito	30
<b>Attività didattiche</b>		<b>0</b>
21/05/2019	Conferenza “Perché Ippolito Nievo a Capri?” conferenza per gli alunni delle classi III dell’istituto Ippolito Nievo di Capri	60
18/03/2019	Pon sui Sentieri culturali e sui percorsi culturali per gli allievi della scuola primaria V. Gemito di Anacapri	30
<b>Altri eventi</b>		<b>0</b>
9 – 11 maggio 2019	Convegno “Il Mediterraneo e la storia III” a cura dell’Istituto svedese di Studi classici a Roma	30
26 ottobre 2019	Convegno Eurapromez “Giustizia, stato di diritto e stato dei diritti” Dall’Europa dell’Illuminismo alla nuova Europa	80
18/12/2019	Cuore di Napoli incontro con l’Accademia di Belle arti nell’ambito della manifestazione Capri Wave	50
<b>Totale</b>		<b>3625</b>

<b>MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ 2020</b>		
<b>Mostre</b>		<b>PARTECIPANTI</b>
22 dicembre – 7 gennaio 2010	Mostra Oneiroi: sogni – incubi – chimere di David Prenti e Selene D’Alessio	30
10 luglio – 20 agosto	Mostra “L’infinito variabile” di Luigi Grossi mostra personale a cura di Mimma Sardella	1000
<b>Conferenze/Presentazioni di libri</b>		<b>0</b>
3 gennaio 2020	Presentazione del libro “Algoritmi di Libertà” (Donzelli Editore) del prof. Michele Mezza	45
12 settembre 2020	Presentazione del libro “Capri in cucina: dalla triglia di Tiberio alle limonaie della dolce vita caprese” a cura di Maria Simeoli	45
<b>Concerti</b>		<b>0</b>
18 luglio 2020	Concerto “I’ te vurrìa vasà” con Emilia Zamuner – Enrico Valanzuolo – Francesco Scelzo con il patrocinio della Città di Capri	45
31 luglio 2020	Concerto “Canto al tramonto: Capri Suite” con Riccardo Pecoraro – Serena Vinaccia – Arianna Sicignano	35
7 agosto 2020	Concerto “Omaggio a Ennio Morricone” con Simonetta Tancredi e Nello Salza con il patrocinio della città di Capri	50
14 agosto 2020	Concerto “Classiche armonie” con Riccardo Zamuner e Andrea De Martino con il patrocinio della città di Capri	45
30 agosto 2020	Concerto “Emozioni Musicali” con Serena Vinaccia e Giuseppe Vinaccia con il patrocinio della città di Capri	45
<b>Attività didattiche</b>		<b>0</b>

<b>5 febbraio 2020</b>	Tour alla scoperta della Capri medievale per le classi dell'Istituto Comprensivo Vincenzo Gemito di Anacapri	50
<b>Altri eventi</b>		0
<b>Totale</b>		<b>1390</b>

<b>MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ 2021</b>		
<b>Mostre</b>		<b>PARTECIPANTI</b>
<b>10 – 30 settembre</b>	Mostra fotografica di Gabriele Giugni “Ulisses syndrome” nell’ambito della rassegna “Il canto delle sirene”	100
<b>Maggio – settembre</b>	Mostra Danilo Ambrosino “Contro Verso” a cura di Mimma Sardella presso Palazzo Vanalesti	1000
<b>Presentazioni di libri</b>		0
<b>4 luglio 2021</b>	Presentazione della rivista Capri Review n. 41	86
<b>9 luglio 2021</b>	Presentazione del libro “Memorie di un divenire” di Dubravka Dacic atleta delle Blue Lizard Basket Capri	30
<b>1° agosto</b>	Presentazione del libro “Coco Chanel. Una donna del nostro tempo” di Annarita Briganti	40
<b>30 agosto 2021</b>	Presentazione dell’opera d’autore “La Divina Commedia” illustrata da Mimmo Paladino con Massimiliano Finazzer Flory in occasione del 700 anni dalla scomparsa del sommo poeta	40
<b>Concerti</b>		0
<b>23 luglio 2021</b>	Concerto per pianoforte “Ricordando Ennio Morricone” di Simonetta Tancredi	30
<b>30 luglio 2021</b>	Concerto jazz “Una notte a New York” con Emilia Zamuner, Massimo Moriconi, Nico Gori e Massimo Del Pezzo	55
<b>13 agosto 2021</b>	Concerto per pianoforte “Melodie romantiche” di Miky Lubrano Lavadera	30
<b>28 agosto 2021</b>	Concerto per flauto e pianoforte “Musica à la carte” con Sacha De Ritis e Michela De Amicis	30
<b>11 settembre 2021</b>	Concerto per violino e pianoforte “Il violino tra virtuosismo e cantabilità” con Riccardo Zamuner e Maria Sbeglia	43
<b>25 settembre 2021</b>	Concerto per flauto e pianoforte “Il romanticismo in musica” con Simonetta Tancredi Davide Formisano ed Evelyn Pena Comas al Flauto	39
<b>Attività didattiche</b>		0
<b>19 settembre 2021</b>	Workshop di disegno con la fumettista Daniela Vetro a cura dell’Associazione culturale Arcadia nell’ambito della rassegna Capri Comic IX edizione	30
<b>19 novembre 2021</b>	Settimana del pianeta terra. Concorso “Creiamo con la natura” per gli alunni delle scuole isolate. Premiazione	40
<b>Ottobre – novembre 2021</b>	Alternanza scuola – lavoro con l’istituto Liceo Scientifico e liceo classico Axel Munthe	100
<b>Conferenze/convegni</b>		0
<b>25 agosto 2021</b>	Conferenza “Dante all’estero: il mondo anglosassone” con la dott.ssa Marianna Esposito Vinzi a cura di Polis 3.0	40
<b>1 – 4 settembre 2021</b>	Convegno internazionale “Filodemo, Sulla retorica, Libro incerto (PHerc. 1004) organizzato dall’Università di Pisa e dal CNR	12
<b>Totale</b>		<b>1745</b>